



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. N.2915

All.

li, 2 ottobre 2006

**Pres. Giovanni TINEBRA**  
**Capo del Dipartimento A.P.**  
**R O M A**

**Egregio Presidente,**

desidero ringraziarLa vivamente per le parole di apprezzamento che Ha voluto rivolgere al Corpo della Polizia Penitenziaria, nella Sua nota del 30 Settembre u.s. (prot. 311250).

Pur apprezzando il garbo della comunicazione, non possiamo, però, esimerci dal rappresentarLe tutte le nostre riserve in punto di metodo e di merito.

Nella Sua nota si fa un generico riferimento a “*notizie di recente circolate*”, quasi a voler sottacere che, invece, è stato destinatario di una lettera (n.2904 del 28 settembre 2006) da parte dello scrivente Coordinamento nella quale, tra l’altro, si chiedeva a Lei, quale Capo del D.A.P., se condividesse le considerazioni espresse nel parere formulato dal Direttore dell’Ufficio Legislativo in data 25 Luglio 2005, in relazione ad una proposta di legge di riordino del Corpo.

Parere, a nostro avviso, che non solo è gratuitamente offensivo e lesivo della professionalità e della dignità di tutti gli appartenenti al Corpo ma che pone in discussione, addirittura e nemmeno velatamente, la legittimità del Corpo, e quindi dei suoi appartenenti, ad aspirare ad essere un qualificato Corpo di Polizia dello Stato. Non solo: nel richiamato parere (per il quale confermiamo il giudizio di “*documento infamante*”) si pongono in discussione anche le specializzazioni del Corpo e della loro utilità, benché previste da norme contrattuali.

Lei, quindi, non solo Ha inteso evitare una dovuta risposta ad un interlocutore istituzionale, ma ha eluso anche un giudizio di merito richiesto.

E’ del tutto evidente che la Sua nota del 30 settembre non chiude, qualora fosse stata questa l’intenzione, la questione posta dal nostro Coordinamento.

Tantomeno intendiamo sminuire a “*mero parere interno*” un documento ufficiale dell’Amministrazione di tale gravità.

Proprio in ragione dell’affermata “*più alta considerazione del Dipartimento per tutto il personale di polizia penitenziaria*” è necessario fornire risposte chiare ed inequivocabili, che ad oggi sono clamorosamente mancate.

Pertanto, in attesa di un concreto riscontro alla nostra nota del 28 settembre 2006, Le rinnoviamo la richiesta di un incontro urgente finalizzato ad un confronto sul futuro assetto organizzativo del Corpo, nonché di assumere i provvedimenti del caso nei confronti del Direttore dell’Ufficio Legislativo, qualora non ne condivida il giudizio espresso nel famigerato parere del 25 luglio.

**Per quanto sopra rimane inalterata, in assenza delle risposte richieste, la decisione assunta dalla Direzione Nazionale della UIL PA Penitenziari in data 29 settembre di non presenziare ad alcuna celebrazione dell’Annuale del Corpo su tutto il territorio nazionale, ivi compresa quella nazionale che si terrà il prossimo 4 ottobre a Roma.**

Con riserva di intraprendere, sul punto, ulteriori iniziative politiche e di protesta, distinti saluti.

Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarno